

# Rassegna Stampa

16/05/2010

## STAMPA LOCALE

CORRIERE FIORENTINO

16-05-2010

1

[L'altra partita](#)

*Camaringhi Franco*

3

# STAMPA LOCALE

*1 articolo*

- L'altra partita

# L'ALTRA PARTITA

di FRANCO CAMARLINGHI

**L**a sconfitta del centro-destra alle ultime elezioni regionali in Toscana era assolutamente scontata. I motivi sono tanti e non vale la pena riproporli ogni volta, ma uno è sicuramente quello determinante: il Pdl e i suoi alleati non sono mai riusciti a far passare nell'elettorato l'idea che, anche se all'opposizione, possono essere una forza di governo.

Quando, in qualche modo, la destra è stata in grado di proporre una visione diversa, su fatti concreti e rilevanti, come è successo a Prato, il risultato si è visto (duraturo o momentaneo, staremo a vedere). Per quanto riguarda Firenze la battaglia di Galli contro Renzi, alle ultime amministrative, è sembrata esaurirsi immediatamente dopo la sconfitta e del centro-destra si è parlato soprattutto per le vicende che hanno coinvolto Denis Verdini, il capo fino ad oggi indiscusso del Pdl toscano. E' chiaro che se dovesse continuare così, nessuno, nemmeno il più fiero avversario di Berlusconi e del suo partito, potrebbe considerare positivo un tale stato delle cose per i destini della vita politica e della democrazia in Toscana.

Per questo sono interessanti le considerazioni del giovane ma autorevole esponente del Pdl Gabriele Toccafondi a proposito del Teatro Comunale e della Fondazione del Maggio. Una dichiarata disponibilità per trovare, insieme alla maggioranza e al sindaco, soluzioni al-

l'intricata questione dell'Ente lirico fiorentino, al fine di salvaguardare un patrimonio di produzione culturale che sta a cuore, senza distinzioni di parte politica, alla maggioranza dei cittadini.

Verrebbe da citare (con un pò di ironia, naturalmente) una delle famose frasi di Palmiro Togliatti a proposito del Pci degli anni '50: «Noi non siamo la minoranza, siamo l'opposizione». Un'opposizione però, come quella del centro-destra a Firenze e in Toscana, che non riesce ad avere il coraggio di dire di sì all'avversario quando si tratta di risolvere i grandi problemi che decidono dell'avvenire di una città o della regione, rischia davvero di somigliare al partito del «Migliore», malgrado l'affermazione ricordata, e di restare quasi sempre e vita natural durante in minoranza.

Il centro-destra per sfuggire ad una permanente marginalità in Toscana deve trovare la capacità di fare proposte all'altezza dei problemi e di mettersi in gioco nel condividere ciò che è necessario con la maggioranza attuale, facendo capire agli elettori che lavora per il bene comune e che non è in campo solo per difendere quanto gli può restare di secondarie posizioni di potere e di interessi ristretti. Le parole di Toccafondi sul Maggio possono essere un primo segnale che va nella giusta direzione.

